Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 190 LUNEDI 16 Luglio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — ...

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Ultima pag. L. ... per linea di altezza corpo 7 ... di una colonna.

Cronaca Provinciale

Il Genio Mirabile

Zona di Guerra.

La bieca ira d'un nemico vile e brutale, che la mattina dell'11 andante, sparse il lutto in questa zona, ha dato agio di poter ammirare il sangue freddo del Capo di quest'Ufficio Telegrafico, che tra il grandinare delle schegge dei proiettili, attraversava la via per accorrere al suo Ufficio, da dove, immediatamente dopo, si videro uscire tre agenti muniti di tutti gli attrezzi di guardiafili, che di corsa si avviavano verso il posto più danneggiato.

Alle ore 6 circa, giungeva il Commissario Telegrafico, che pure nel sito dove la fittissima rete di fili, che è disposta in modo veramente artistico, trovavasi sparsa per terra, spezzata dall'esplosione d'una bomba a pochi metri di distanza.

E qui i due funzionari raccogliendo fili e trasportando matasse, acceleravano l'opera dei bravi agenti, che saliti sui pali, compivano ammirabilmente il loro dovere.

In poco tempo i fili erano stati rimessi al loro posto, e noi abbiamo appreso che alle ore 8 tutte le comunicazioni telegrafiche funzionavano benissimo.

Vada la nostra lode ai benemeriti funzionari e dipendenti, che con la loro solerzia reppero mettere in perfetto assetto comunicazioni tanto necessarie alla difesa della Patria.

OVARO

Latteria. — Da qualche settimana alcune vetrine sono arricchite di svariate cose. Vi sono al completo, due ricchi necessaire per toeletta, altri per caffè - frutta in porcellana finissime; orologi: una grandiosa bambola, delizia delle bambine; un agnellino; qualche anello; un servizio per lavabo; vi sarà una macchina da cucire e cento belle lirette, gola di tutti, ecc. ecc. A suo tempo l'elenco; e cioè quando la lotteria potrà fissarsi in una data: che verrà indubbiamente stabilita tra breve.

Nel giorno della festa Pro orfani, inaugurerà anche la biblioteca: Cesare Battisti per la quale è giunto ormai la concessione della Sig. Battisti e una fotografia dell'Eroe!

FORNI DI SOPRA

Cose della Scuola. — Con sentimento di patriottismo, le seguenti scuole: classe 1.a maschile, diretta dal Sig. De Pauli Gio. Batta; le classi 3.a e 4.a femminili, dirette dalla Sig. Giuseppina Capellari; e le classi 3.a e 4.a maschili di cui è insegnante il sig. Ferrigo Riccardo, sono state iscritte alla Croce Rossa. Ne va data lode ai suricordati Insegnanti.

Aprendosi il nuovo anno scolastico, anche le altre classi rimanenti vi s'iscriveranno.

Fu qui il sig. R. V. Ispettore Scol. di Villa Santina per gli Scrutinii della classe 6.a, accolto da questo corpo insegnante e da una rappresentanza comunale che gli offrì *lunch*. Sappiamo che delle cose scolastiche il sig. funzionario rimase contento ed anche della buona armonia tra il corpo dei maestri che si fa voler bene e merita tutta la nostra simpatia e stima. Riuscì graditissima anche la mostra dei lavori femminili a cui attese con rara competenza e pazienza la sig. Capellari che si ebbe le congratulazioni del Sig. Vice-Ispettore.

GEMONA

Pel lutto del generalissimo Caneva

Il Sindaco ha inviato a S. E. il generalissimo Carlo Caneva il seguente telegramma:

Generale Caneva

ROMA

Gemona, commossa per grande sciagura che ha colpito l'Eccelenza Vostra, mentre tributa onori di gloria al Caduto per la Patria, porge a Lei espressione viva profonda condoglianza.

Sindaco — *Fantoni*

S. E. ha così risposto:

Sindaco Fantoni

GEMONA

Con sensi di profonda gratitudine ringrazio Lei e la cara Città dell'affettuosa manifestazione di simpatia che in questa ora di dolore mi è di conforto e di giusto orgoglio.

Generale — *Caneva*

Teatralia. — Al Sociale nella p. v. settimana lavorerà la compagnia Carlo Duse.

Il cartello porta queste rappresentazioni:

Lunedì 16 Il colonnello Bridan; martedì 17: il figlio sapranaturale; mercoledì 18: Scampolo; giovedì 19: la Fiammata; venerdì 20: Papà Eccellenza.

S. DANIELE

Beneficenza. — Nell'anniversario della morte del cav. uff. Licurgo Sostero il sig. Umberto Toppazzini tutore del minorenne Benardino a ricordare lo memoria del Benefico cittadino elargì lire cento così ripartite All'Asilo Infantile L. 50, All'Assistenza Civile 20, alla Cucina Economica 15, al Ricreatorio 15.

PALMANOVA

L'acquedotto civile. — Sono molto bene avviati e procedono alacremente i lavori per l'introduzione dell'acqua potabile dell'acquedotto civico nelle case private. Già oggi, più di metà della popolazione di Palmanova usufruisce dell'acqua, pagando un lievissimo canone. Questa importantissima opera, a cominciare dalla prima pietra di fondazione dell'acquedotto civico, si deve alla sollerzia attiva e capacità indiscusse del nostro egregio sindaco cav. dott. Giovanni Buri, il quale da parecchi anni sta a capo dell'amministrazione comunale reggendo con saggezza, scrupolosa onestà e disinteresse a tutta prova.

TARCENTO

Oro alla Patria. — Offerte raccolte dalla Banca Coop.va Pop.re Tarcento 3.o Elenco: Margherita De Monte due anelli oro gr. 3,875, Alfredo Morgante di Carlo catena argento gr 115, Gaetano Corraro e consorte catena e bottone oro gr. 11.180, Giuseppe Canci fu Ferdinando 3 anelli 2 orecchini e rottami oro gr. 7.561, diversi oggetti d'argento gr. 33.871 Maria Zanoletti Carsi 1 braccialetto 2 catenelle 2 spille 2 bottoni e rottami d'oro gr. 32.02, 1 collana 1 catenella e rottami d'argento gr. 100

Pontelli prof. Gisella rottami oro gr. 3.42 1 braccialetto d'argento gr. 14.71.

Comitato Azione Civile. — Offerte: Famiglia Cerva pel 1.o anniversario della gloriosa morte di Enrico Cerva L. 5, Maria Benedetti in morte della cara condiscepola Morgante Elda 2, Anita e Plinio Alessi 50, Gilda e Dott. Guido Benedetti 50 Troiano Giuseppe 5,

Mensilità: Perezzi Luigi di Terzo redento residente a Tarcento L.5. Azzolini Ascanio 5, Dott. Benedetti Guido 8, Pontelli prof. Gisella 2.

SPILIMBERGO

Una bella cerimonia

14. — Il giorno 10 corr. in forma affatto privata, presso il locale Municipio, seguì la consegna della medaglia deliberata dal Consiglio Comunale al Comitato di Assistenza Volontaria. Intervennero il Sindaco, la Giunta e molti Consiglieri, pronunciò belle parole il Sindaco cav. Collesan a cui rispose il comm. Concari, Presidente del Comitato.

I Comuni del Mandamento, a seguito d'invito del comm. Concari Presidente del Comitato di Assistenza Volontaria, hanno deliberato un contributo a favore del Posto di Conforto presso la nostra Stazione, uno soltanto non ha finora risposto all'invito.

Oblazioni. — La locale Banca di Spilimbergo, con lettera 8 Luglio corr. faceva pervenire al Comm. Concari, Presidente del Comitato di Assistenza Civile, la consueta ablazione di L. 500.

Va resa lode al benemerito Istituto, augurandoci che l'esempio venga meglio imitato, specie dai privati facoltosi.

GONARS

Una rapina di pieno giorno — Certa Emilia Businelli se ne tornava l'altro giorno, tutta soletta a casa quando fu bruscamente fermata da due sconosciuti, dei quali ella sa dire che avevano accento meridionale.

Fermati e, non fiatate... — le intimarono essi; e con ripetuta minaccia di morte se avesse mandato un grido, l'abbracciarono stretta... Non era un abbraccio d'amore, però.

Le fugarono in seno e le tolsero un pacchetto di biglietti con l'importo di ben 700 lire!

La giovane donna tornò in paese tutta tramortita. Ma quei due, sebbene forestieri, sapevano forse ch'ella portava in dosso una somma così rilevante? e se, come lo sapevano?...

Finora, per quante indagini si siano fatte i due malandrini non furono identificati.

CIVIDALE

La nobile protesta del cav. Sirch e di altri per il delitto degli austriaci.

Al nostro Sindaco cav. de Pollis da ogni parte giungano condoglianze per la brutale aggressione nemica compiuta sulla nostra città la mattina del 11 corr., e continuano le offerte in segno di protesta. Il cav. Giuseppe Sirch fece pervenire pure al Sindaco lire mille, da devolverla secondo la sua volontà; e il Sindaco dispose lire 400 all'Assistenza Civile, 300 per gli orfani di guerra e 300 pro mutilati. Offersero pure, all'Assistenza Civile, in segno di protesta: lire 50 il sig. Antonio Caselli di Modena e 20 il sig. Umberto Corti di Firenze.

Morte accidentale — Sabato certo Giovanni Grattoni salendo (era brillo) le scale della propria casa, inciampò in un gradino e battè il capo sulle pietre restando morto sul colpo.

Cronaca Cittadina

Come avenne la sciagura al "Minerva,,

Episodi strazianti.

«La folla, la gran folla domenicale accorrerà come il solito al Teatro Minerva» questo, nella mattinata stampavano i giornali. E la gran folla si stipava in platea, e nei palchi; ma più fitta e compatta ancora il lubbione. E qui era proprio la folla domenicale»: bambini colle mamme e sorelle, ragazzetti che attendono con ansia la domenica per quelle due ore di svago... giovani operai della città e del contado, soldati ed operai...

Eccovi la «folla domenicale» che già si stipa davanti alla porta delle scale; eccola che fa coda, e sospinge impaziente al pianerottolo...

E ieri questa folla vivace e composta era ancor più fitta «Baffalo» l'uomo erculeo, l'uomo che gareggia col grande Maciste col colossale Maciste si proiettava sullo schermo anzi, era la sua serata di gala...

Al fuoco!... al fuoco!...

Il teatro è immerso nella oscurità. Sul telone, i quadri si svolgono incalzanti, fra l'attenzione più viva... Il teatro è di nuovo illuminato. Le conversazioni si fanno più animate e generali D'improvviso si eleva sopra tutto quel brusìo confuso una voce femminile, una voce stridula d'impaurita:

— Al fuoco!.. al fuoco!..

La folla balza spaventata dai sedili: tutti guardano attorno per vedere dove c'è il fuoco, donne e bambini strillano; tosto si determina un movimento verso le uscite... Invano i più coraggiosi cercano d'imporre la calma:

— Fermi, perdio!.. Fermi!.. Che cosa fate?

La parola fuoco risveglia l'istinto della conservazione; il panico s'impadronisce di tutti e tutti s'incalzano verso l'uscita:

Il disastro

I fuggenti si precipitano per la ripida scala. Questa, alla seconda rampa, è protetta da una robusta balaustrata, fino al pianerottolo dove sta il bigliettaro; un corridoio che mette agli uffici rasenta la balaustrata.

Fu qui che avvenne il disastro.

La folla si precipita per la scala come una fiumana; tutti si affannano per farsi largo. Urlano donne e bambini. Qualcuno cade; altri gli cadono sopra; e nondimeno, la folla di sopra spinge, e taluni passano sopra i caduti.

Sotto la pressione sempre maggiore di quei corpi, la balaustrata è schiantata via dai gradini nei quali stava piombata e rovina giù sul pavimento del corridoio. E sopra di essa precipitano quanti si trovano sulla scala, quanti si avanzano per discenderla. Il corridoio è ben tosto coperto da una catasta di corpi umani... Ivi giacciono in compatta uomini e donne, bimbi e vecchi, feriti ed incolumi; e sotto di tutti, il signor Lorenzo Bernardino, il padre dell'impresario, che, povero vecchio, si sbracciava in fondo, a trattenere gli spaventati.

Sulla strada

Intanto, l'allarme è avvertito anche sulla strada, dove sono numerosi coloro che attendono la «seconda rappresentazione». Sulle prime, non si capisce che cosa avvenga nel teatro.

— Me cosa nasce!.. Una barruffa? si ammazzano?..

— No no: c'è il fuoco! il fuoco!..

— Ah madonna santissima!..

E qualcuno fugge, e dieci, cento altri lo seguono. Ma, poi, si capisce che fuoco non ci deve essere e i più coraggiosi si fermano e cominciano anche a giungere i primi soccorsi.

Le scene sono impressionanti. Dal secondo piano, dalle alte isolate finestre della facciata del teatro, sono faccie terrorizzate che si espongono, sono voci e braccia che implorano.

Da una finestra del primo piano, un soldato si sporge tutto sembra voglia saltar giù... Dietro di lui, si vedono altri che gridano, che attendono il suo salto per seguirlo... Ma no, ma no; il soldato non salta... egli s'aggrappa con una mano al reggi-lampada di ferro, con l'altra afferra un bambino che gli vien sporto da una donna e lo cala giù ad alcuni che accorrono... e dopo di quello, un'altro, e poi un altro... Ma come fa a resistere, quel bravo soldato?... Da un'altra finestra dello stesso piano, ecco i primi che saltano: sono ragazzi che appena toccano terra, fuggono via disperatamente.

I primi che in un modo o nell'altro lasciano il teatro sono irriconoscibili. I volti portano l'impronta del terrore; le vesti, i corpi quella del furore e della lotta per salvarsi dal groviglio umano periglioso che ancora si agita. Una ragazza è rimasta mezzo ignuda... Un'altra ha la mano sinistra insanguinata... Il sangue zampilla da una ferita ed ella non se ne accorge... Una ragazza fu raccolta mezza schiacciata dalla balaustra, un'altra aveva una punta di ferro di questa inflittale nel seno... Molti hanno le giubbe stracciate; parecchi sono senza cappello, senza scarpe, rimaste lassù nella stretta terribile...

Oh! papà, oh! papà.

Ad un tratto, un ragazzino balza dal balcone... E' a terra... E in mezzo della folla incomposta; Egli, anzichè fuggire, si mette a piangere, a gridare, — oh! papà... oh! papà... dulà sestu papà?

E piange disperato, scosso da singhiozzi convulsi. Egli si muove come un automa, e ripete con voce che spezza il cuore:

— Oh! papà, oh! papà, dulà sestu?...

Giù in platea, gli spettatori — hanno avvertito una lieve scintilla sopra il ventilatore, poi hanno udito il maledetto grido d'allarme, ma non ci hanno fatto caso. Tutti rimasero al loro posto.

Nell'atrio, accanto al signor Ruggero Bernardino che, ignaro, sorveglia l'entrata sta l'assistente Moro... Ad un tratto, odono tonfi e grida sopra di loro, nella sala:

— Sembravano tanti colpi di cannone — ci disse il Moro. — Io mi volsi al signor Bernardino e gli dissi: — Vada, vada a vedere cosa c'è stato.... — Il signor Bernardino salì. Poco dopo ridiscese tutto stravolto, e mi disse: — Corri cercar medici...

Intanto, carabinieri e pompieri e soldati accorsi terminarono l'opera di salvataggio. Dalle scale appoggiate alle finestre vennero calati i più spaventati, i feriti, i contusi.. Tutti furono dapprima medicati lì, sulla strada alla meglio; e poscia trasportati negli ospedali

All'ospedale civile

I primi feriti giungono in folla, portati in braccio su barelle, accompagnati da parenti da amici... Sono subito accolti premurosamente.

Il dottor Alessi, le suore, praticano ai più gravi la respirazione artificiale; ad alcuni vengono fatte iniezioni di Olio canforato, messaggi per rianimarli.

Purtroppo, vi sono due morti. Anche su di essi benchè sfiduciatamente, t[...] la respirazione mendacia, per richiamare la vita nei loro corpi: ma invano.

D'intorno ai feriti tutti s'adoprano, è un aiuto commovente. I poveretti non parlano, han perduto la conoscenza, direbbesi che hanno perduto la vita: ma, pure, con pazienti amorosi, prolungati tentativi, sono salvati Quando tornano in se, par che si ridestino, da un lungo sogno, del quale non ricordano le vicissitudini neppur lontanamente.

Parecchi, dopo le prime cure, son amorosamente ricondotti alle famiglie; sono questi i meno gravi; gli altri rimangono, e sono sparpagliati nelle diverse sale.

I feriti.

Ecco una lista dei feriti accolti nell'Ospedale Civile.

Mansutti Ricciotti anni 13 di Feletto, Carlutti Alberto anni 15 di Paderno, Birilli Luigi anni 11 viale Palmanova, Domenico Ronco di anni 9 Paderno, Zammarioli Ivo anni 10 via di Mezzo, Lino Fabris anni 18 via Palermo, Chiavotti Emilio anni 12 via di Mezzo, Guerratto Giovanni anni 14 via Faula, Ombrelli Aldo anni 7 via Grazzano, Zilli Camillo anni 8 via Ciro di Pers, Gervasoni Attilio anni 15 via di Mezzo, Cescon Valentino anni 27 via Cisis, Del Ponte Gino anni 13 via Pozzuolo, Giovanni Boscolo anni 12, via Iacopo Marinoni, Venier Germano anni 16 vicolo Lungo Frare Amerigo anni 11 via Cortazzis, Bonino Ultimo anni 10 via Cussignacco Pinotri Mario, Melchioris Vittorio, Ancora Tarcisio, Lugano Napoleone anni 11 Molin Nuovo, Pesce Alice di anni 18 via di Mezzo, Bianchi Dirce via Ronchi, Pecoraro Emilia anni 12 via Roma, Milanese Teresa anni 19 via Ippolito Nievo.

Le ricerche affannose

E incomincia il pellegrinaggio durato sino a tarda ora... Sono mamme, papà, fratelli, sorelle, che vengono sconfortati:

— Sa niente?... E' qui?... L'hanno visto loro?... oh! Maria Santissima... Ha voluto andare al cinematografo, poi non abbiamo più saputo nulla di lui...

L'inserviente, l'impiegato signor Presani, il dott. Alessi, una suora danno notizie a questa gente addolorata... Mostrano la lista, sulla quale si precipitano ansiosi....

— Dio sia lodato!... Non c'è il suo nome... E allora dove sarà?... — Qui non c'è.. Vadano al Dante, dove potrebbe essere!... se pure è rimasto ferito..

E queste scene si ripetono continuamente.

Alcuni — che cercavano di un ragazzo sui tredici anni — sono mandati in sala 38, ove c'è un ragazzo morto non identificato: al lato sinistro del collo ha lividure sanguigne sembrano l'impronta d'una scarpa...

Certo Cuttini cerca il nipote Luigi...

— E' morto, mi hanno detto che è morto... Aveva 10 anni, ed era l'unico sostegno della famiglia: i due fratelli maggiori sono sotto le armi...

— Ma se non c'è nella lista, nessun Cuttini...

— Ma sì, è lui, è lui... E' al Dante. Me l'hanno detto... anzi mi dissero che era suo fratello Quinto, più giovane; ma Quinto è in casa. Il morto non può essere che lui... Puor Gigi! al iere tant bon!...

Arriva una madre: una donna piccola, raggrinzita.

— Oh il mio Carlo, o il mio Carlo!.. dov'è il mio Carlo?...

Ella getta ansiosa gli occhi sulla lista che il medico le porge... — ella non trova il nome del suo figliuolo e scoppia in dirotto, convulso pianto...

— Oh, il mio Carlo!... Chissà che cosa sarà di lui!... Era appena convalescente.... Ha voluto andare al cinematografo....

— Ma non vedo che non è neppure tra i feriti?..

Oh, il cuore, il cuore mi dice che è morto!... Forse lo troverò fra i morti del «Dante».

E fuggì, la povera donna, con gli occhi che piangono tutte le lagrime, serrandosi sul volto, la sciarpa nera.

All' Ospedale di via Dante

Visioni di dolore

Anche qui erano trasportati due morti e alcuni feriti anche qui come all'Ospedale Civile, ininterotte le visite per informazioni dei degenti.

Una donna arriva, smorta, la mano nei capelli. Parole quasi indistinte le escono dalle labbra livide — E' morto è morto! — ripete. L'accompagna il figlio soldato del genio che cerca di consolarla, rassicurarla giacchè il bambino non è affatto morto. Ma quella donna non sente conforti, il cuore le dice che la morte le ha crudelmente strappato il suo bimbo, il suo amore.

E il tumulto del cuore le sale al viso, traspare da tutte le sue mosse. Ella entra all'ospedale prega supplica le si dica qualcosa del figliuolo ma tutti hanno chiusa la bocca, l'ordine delle autorità è formale: «Non si deve dir nulla». La povera donna semplice, inconsapevole, trae da questo silenzio rafforzato il suo doloroso pensiero. Se non le si dice nulla, significa che si vuole nascondere la verità e quella madre sconsolata esce dall'ospedale dando libero sfogo ai singhiozzi e alle lagrime.

E sono tanti, questi episodi di pietà. Arriva una carrozza, ne scendono una signora e un uomo. Trovano una anima buona che s'interessa del loro caso.

— Guardate, vi prego - dicono - se qui trovasi ricoverato un fanciullo così e così, (e ne danno i connotati).

Manca, diffatti, d'identificare un fanciullo che a quei connotati corrisponde e che non può parlare. Ma nell'Ospedale non si può entrare, v'è il divieto, d'altronde i bimbi si rassomigliano su per giù tutti. Si ricorre allora ad un ultimo espediente. Il fanciullo si chiama Armando; un soldato entra nella sala e chiama quel nome. Il piccino si volta; sarebbe dunque lui?

Vien riportato ai trepidanti il risultato dello stratagemma, ed essi ne ascoltano commossi i particolari; poi se ne vanno tranquillati. Sperano...

Ma colei che nulla più può sperare, che ha la certezza che il suo figliuolo non ritornerà più a raccogliere i suoi baci affettuosi, è una povera donna del popolo che arriva piangente.

E' la madre dei Cuttini, uno dei due morti, ricoverati al «Dante». Viene all'ospedale accompagnata dal cognato, e s'asciuga le lagrime, che sgorgano abbondanti, con il lembo del fazzoletto da testa.

Povera madre! povera donna! ella cerca parlare, dire la pena che l'attanaglia, ma dalla gola non le esce che un lamento inarticolato.

Anche a lei la sorte degli altri, se ne deve ritornare a casa senza vedere il figlio; ma purtroppo ella sa la disgrazia che l'ha colpita, e speranza alcuna non la solleva...

I degenti all'ospedale "Dante,,

Vi sono due morti: certi Cuttini Guerrino fu Giuseppe di appena due lustri e Signora Giovanni. Il secondo era stato portato al «Dante» già morto, il Cuttini, invece, arrivato vivo all'ospedale spirava mentre lo deponevano sul letto.

I feriti sono sette: Maniago Cesare, De Cecco Dirce, Piletti Antonio Deotto Augusto, Manzon Antonio, sesto un tale che pare si chiami Putti o Petti Giuseppe e l'ultimo che appunto, come dicemmo più sopra, non è ancora identificato.

Dei feriti chi versa in condizioni gravi, e l'Antonio Manzon: gli altri con ferite leggere o già fuori di pericolo.

L'opera solerte e meritoria dei medici ne ha salvati parecchi che solo la pronta cura ha potuto richiamare alla vita.

Il trasporto dei morti all'ospedale civile.

I morti che giacevano all'ospedale «Dante» d'ordine dell'autorità furono trasportati all'ospedale Civile.

Il cielo cominciava ad imbrunire, quando il trasporto avvenne. Le due salme furono deposte sopra una barella. Il Signora Giovanni, un ragazzo di diciasette, diciotto anni, ben formato, vestiva a nero. Dalla sala del «Dante» alla barella, fu portato nelle braccia d'un infermiere; quel corpo rigido, stecchito, poche ore prima pieno di vita e di gagliardia, metteva nell'animo nostro una impressione di profonda tristezza.

Accanto a lui, si pose l'altro morto, il povero Cuttini.

La barella fu chiusa, e accompagnata da un sergente e da un soldato fu diretta all'Ospedale Civile.

All'Ospedale Civile, il tristo convoglio si ferma davanti al portone del cortile. Questo è aperto. La barella scompare dietro il cancello che si rinchiude...

I morti

Come riferimmo ieri nella stessa relazione pubblicata ne «La Sera» vittima nella sciagura è rimasto anche il padre del signor Ruggero Bernardino egli cercava trattenere la folla dei fuggenti; ne fu travolto atterrato, soffocato sotto la massa dei terrorizzanti precipitata con la balaustrata della scaletta donde essi cercavano di salvarsi da un pericolo inesistente.

Lorenzo Bernardino aveva 76 anni nato a Trieste ma oriundo del nostro Friuli.

Appena giovinetto, militò con fede ed entusiasmo nelle file dei partiti irredentistici, e non aveva ancora venti anni, quando vedendo che i partiti slavi avevano una preponderanza nella associazione manifatturiera, fondò e presiedette l'unione agenti manifatturieri.

Per i sentimenti italiani, per la sua azione irredentista, fu processato e condannato per alto tradimento.

Scontò due anni di carcere nel Castello di Gubech, in Moravia.

Al ritorno, continuò l'opera sua patriottica, fu altre volte arrestato in manifestazioni patriottiche.

Era tanta la stima che godeva, che, in segno di protesta contro il Luogotenente Renaldini, fu eletto consigliere comunale di Trieste, quindi deputato della Dieta e membro della Giunta. Coprì queste cariche per diciotto anni, ininterrottamente, finchè, allo scoppio della guerra, si rifugiò a Udine, presso il figlio signor Ruggero.

Felice Venezian lo aveva caro, e lo chiamava spesso per consigli, perchè Lorenzo Bernardino aveva mente equilibrata, leale aperta e cuore fedele.

Alla memoria di lui, patriota benemerito, di lui tragicamente perito mentre compiva, con coraggio il suo dovere di cittadino, va dolente e riconoscente l'omaggio nostro; alla moglie sua, ai figli, le nostre condoglianze.

Tranne, la salma del signor Lorenzo Bernardino, che fu trasportato a casa, gli altri tre morti giacciono nella camera mortuaria dell'ospitale civile, coperti di un velo bianco. Lo solleviamo trepidanti e commossi.

I cadaveri sono di tre ragazzetti: Luigi Cuttini di 10, Giovanni Signora di 16, Aldo Brusini di 15 anni. I volti dei poveretti sono violacei per l'asfisia che fu causa della morte: portano però traccie di lividure, e di ammacature; il Signora ha la regione mascellare sinistra sformata: sembra l'impronta di una scarpa.

L'ultima identificazione

Il ferito più grave, che fu stamane identificato, è certo Armando Gervasi d'anni 10, ricoverato alla sala N. 38 dell'ospitale Civile. Stamane venne telegrafato al padre, che trovasi a Venezia, soldato.

al Teatro Minerva

Un pellegrinaggio di gente si rinnova stamane sulla porta del teatro Minerva.

Nel vestibolo sono esposti tutti gli oggetti rinvenuti: cappelli, berretti, sciarpe, scarpe, ciabatte... Persino una «sporta», vediamo...

Di quando in quando, si fa largo, qualche ragazzetto (sono quasi tutti indumenti da ragazzo) fruga, per cercare un oggetto suo.

Vediamo la ringhiera ancora contorta; i ganci (tanta fu la forza che la divelse) portano ancora attaccati i pezzi dei gradini in pietra, ai quali la ringhiera era saldata. Il ferro che la reggeva in fondo, non fu divelto, ma piegato, contorto a semicerchio.

Si vedono in fondo al pianerottolo chiazze di sangue, come chiazzato di sangue è il davanzale della finestra di primo piano.

— La colpa — dice il custode — fu tutta di tre militari i quali postisi sui primi gradini dell'altra scala impedivano l'uscita gridando fermi! fermi!...

Fu allora che il signor Lorenzo Benardino cercò di raggiungerli e che tutti gli gridavano — Lassè la scala lassè la scala —

Se, non fosse stato il signor Ruggero Benardino a raggiungerli per di

dietro chissà quanti sarebbero morti soffocati, schiacciati nella calca.

L'egregio procuratore del Re cav. Pezzotti, fu ieri subito al Teatro Minerva ed interrogò parecchi feriti. Tutti però sono intontiti non ricordano più il fatto, non ricordano più nulla.

Certo nella disgrazia non vi fu dolo; lo si deve ad uno sciagurato incidente, nel quale nessuno ha colpa.

Tutte le chiacchere di dolo messe in giro, sono completamente insussistenti.

La donna che lanciò il grido, sembra sia stata una vecchia, alcuni la dicono brilla, altri invece affermano che dormiva e che si risvegliò mentre scintillava il ventilatore, scintille che le dovettero sembrare il principio di un incendio.

Una bella iniziativa
che si afferma sempre più fruttifera

L'ultima volta che parlammo della buona idea ch'ebbe il signor Olinto Oliviero Baldini conduttore dello storico albergo Croce di Malta nella nostra città, di far pagare ai clienti degli alberghi una piccola quota (da erogarsi a favore degli orfani di guerra) per la carta che consumano negli alberghi e che questi offrono gratuitamente: dicemmo come tale sua iniziativa andasse acquistando sempre maggior favore presso i colleghi del signor Baldini ed anche presso i clienti. Dicemmo allora come la cassetta dell'Albergo Croce di Malta avesse dato, in due trimestri lire 256, e in poco più di un mese, la cassetta dell'Albergo Nazionale lire 31.

Ora sappiamo che il signor Saibene, conduttore dell'Albergo Italia di Brescia, ha mandato al signor Baldini un vaglia di lire 50, ricavo in due mesi della cassetta istituita da lui in seguito alla patriottica circolare partita dalla nostra città per diffondere la praticissima idea fra gli albergatori d'Italia. Tutti i danari così raccolti finchè dura la guerra sono da versarsi al Padre Semeria, che ne fece e farà deposito alla Banca d'Italia (sede di Udine) per l'erigendo Orfanotrofio di guerra dell'Italia meridionale.

Siamo lieti che la bella iniziativa partita dalla nostra città a merito del signor Baldini sia accolta con favore; e ben volentieri pubblicheremo l'elenco degli alberghi aderenti e le rispettive somme.

Oro alla Patria

27.o Elenco delle offerte raccolte dal Comitato (Società di Tiro a segno Nazionale).

Scuole di Rive d'Arcano rottami d'oro e oggetti vari d'argento — Irene Weinsel 2 paia orecchini 1 orologio d'oro — Erardo Battistella 5 marenghi — magg. re Ippolito Banti 1 catena d'oro gr. 32 — Angelina Morelli Boccacini 1 spilla e 3 anelli d'oro 2 braccialetti d'argento — Copperi Giuseppe 1 paio bottoni gemelli gr. 11,4 — Zonero Isabella 1 braccialetto d'oro e 1 moneta d'argento — Pontoni Ines oggetti d'oro vari gr. 41.90 1 Marengo — Micoli Toscano Giovanni bottoni e ciondolo catena oro gr. 16,70 1 orologio d'oro oggetti vari d'argento gr. 46 — Coniugi Chiesa oggetti d'oro gr. 15,70 mezza sterlina medaglie argento gr. 68 — co. Cecilia di Brazzà 1 marengo e monete d'argento — co. Graziella di Brazzà 1 fermaglio d'oro e mezzo marengo — co. Guido Berretta oggetti d'oro gr. 21,50 oggetti d'argento gr. 130 — Luigi Montini 5 medaglie argento gr. 71 — Teodoro D. Luca 1 medaglia d'oro gr. 20 — Teresa Angeli Antonini 10 pezzi e 10 corone d'oro — Giampaolo e Gaetano Perusini 1 medaglia oro gr. 20 2 marenghi — Elisa Spezzotti 3 anelli e rottami d'oro 2 mezzi marenghi — Francesco Salata 1 catena oro gr. 16.70 — Padovan Giuseppe 1 catena oro gr. 18,50 — Calligaris Pietro 1 orologio d'oro — Minar Lodovico oggetti vari e orologio d'oro — Urli Luciano e Verdiana due marenghi — Nina e Vittorio Biscoff 2 marenghi — Zovre Antonio 3a offerta oggetti d'argento gr. 145 — Mazzinotto Luigi oggetti d'oro vari — prof. Lenardoni 1 orologio d'oro e bottoni argento — Romana d'Orlando oggetti vari d'oro gr. 67 — Fadelli Arturo oggetti d'oro gr. 14.80 2 orologi d'oro oggetti d'argento gr. 147 4 orologi d'argento.

Atto coraggioso. — Alle 6 di ieri sera a Feletto Umberto gli operai Gremese Antonio e Troiani Pietro affrontarono un mulo con caretta a due ruote che a tutta carica e senza guidatori si dirigeva per il paese.

Essi si lanciarono sul mulo e con fatica lo arrestarono, evitando così gravi disgrazie dato che la via è molto ristretta ed era molto affollata.

Elogi ai due operai che ponendo a rischio la loro esistenza evitarono disgrazie sicure.

I furti in ferrovia. — L'altro ieri, alla nostra stazione fu scoperto un furto abbastanza rilevante: quattro quintali di formaggio mancano da un vagone carico di quell'alimento divenuto ormai prezioso: per lo meno un migliaio di lire trafugate Dove? quando? sono domande cui non si può rispondere. Il vagone era stato spiombato e il formaggio rubato, forse lungo il tragitto, durante qualche sosta. E se a quelle domande non si può rispondere tanto meno per il momento, si potrebbe rispondere a una terza: chi sono i ladri?

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	28007.25
Fior Elia per un fiore rapito	5.—
Gremese Giacomo per Fortunato Visentini	5.—
Italia e dott Virginio Doretti per la bambina Maria Zilli	5 —
Totale L.	20012.25

Ai mutilati: Attilio Travagini da Vicenza L. 10 per la morte di Antonio Fanna.

Beneficenza varia

Ai feriti in transito dott. comm. Domenico Rubini per A Fanna 5 per ing. M. Schiavi 5.

Ai reduci in morte di A. Fanna Luigi e Marzia Frangipane per onorarne la memoria 5 Maria de Stabile Giacomelli 5.

Alla Dante Alighieri G. Mizzau per iscrivere il nome di A. Fanna nel libro d'oro 2.

Cronaca Teatrale
TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Ecco il programma per oggi e domani 16 e 16 luglio;

«Dopo la vittoria dello Champagne».

«La fidanzata dell'aviatore» emozionante dramma della Casa Pathè Frères.

Farà seguito: «Tartuffini Barbiere».

La voce degli altri
Troppo lusso di stampati

La crisi cartacea si accuisce ognor più. Tutti siamo d'accordo che non bisogna farne spreco, anzi dobbiamo limitare il consumo della carta al puro uso indispensabile. Ossia questo dovrebbe essere ma viceversa, al lato pratico è un altro di maniche paio; poichè non si può chiamare economia di carta l'uso che vien fatto ancora in certi uffici e in certi servizi di stampati con dimensioni inverosimili. E non potrebbero i signori cartolai-tipografi, che forniscono stampati e registri ai Comuni ed enti vari, rifiutare quei formati ingombranti, i quali non erano pratici a quel modo nemmeno prima della crisi attuale!

Naturalmente i tipografi si fanno pagare; e l'iniziativa a esigere la riduzione di tanti formati madornali (guardate ad esempio certi reg. tri scolastici o d'uffici comunali) dovrebbe partire dagli Enti che ordinano e che pagano fior di quattrini il sullodato lusso di stampati. E dire che molti di essi, dopo qualche tempo di giacenza nella polvere degli archivi nessuno li riesuma più.

Fate fate che si riducono e di molto quei formati ridicoli e impossibili a maneggiare (poichè anche per le fiche interne basta un terzo del loro spazio per contenere il necessario scritto) e avrete la benedizione di coloro che li devono compilare e adoperare, ottenendo un gran risparmio di spesa almeno finchè durerà questa crisi di carta.

Notizie in breve

A Napoli ha avuto luogo ieri una solenne cerimonia per la consegna delle lauree *ad honorem* alle famiglie degli studenti caduti al fronte.

Parecchie vittime e danni materiali si ebbero a Stoccarda, per l'esplosione in una fabbrica militare.

— Il Principe di Udine capo della missione Italiana, giunto in Italia, ha telegrafato a nome della missione i sensi di riconoscenza per le accoglienze ricevute, formando voti per il raggiungimento della meta comune.

ULTIMA ORA
I contratti d'assicurazione americani

WASHINGTON, 16. Il presidente Wilson ha firmato un decreto che vieta alle compagnie di assicurazioni marittime tedesche di fare contratti qualsiasi concernenti i rischi di guerra agli Stati Uniti e vieta pure alle compagnie americane di trattare affari con le compagnie tedesche.

I pagamenti delle indennità relative a contratti in corso sono pure sospesi durante la guerra eccettuato il caso in cui si tratta di piroscafi già in mare. (Stef.)

Sul fronte inglese

LONDRA 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: la nostra artiglieria e quella del nemico sono state attive durante la giornata nei pressi di Armentières Mytisschaete e Nieuport. Nostri aviatori hanno bombardato quattro ferrovie importanti ed un accampamento di riposo dietro la linea nemica durante la notte del 13.

Ieri un aerodromo ed un deposito di munizioni tedeschi sono stati bombardati dai nostri aviatori in cooperazione con l'artiglieria. Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed altri due sono stati obbligati ad atterrare con avarie. Cinque nostri apparecchi mancano. Stef.

Il comunicato tedesco.

BASILEA, 16. Si ha da Berlino un comunicato in data 15 sera dice: Fronte occidentale: Attacchi nemici non riuscirono stamani presso Lobaertzyde e a sud di Courtecon. In Champagne piccoli elementi di trincee sono rimaste nelle mani dei francesi.

Fronte orientale: Tempo piovoso nulla di importante. (Stef.)

Caterina Zanini insieme ai figli Ruggero, Zaira in Flabbmer (internata in paese nemico) Lydia in Gambardella e gli altri congiunti tutti con animo straziato partecipa il decesso di suo marito

Lorenzo Bernardino

a cui un tragico destino negò la gioia di veder redenta la sua Trieste e più grande e gloriosa la Patria.

Il trasporto della salma lacrimata avrà luogo martedì 17 alle ore

La presente serve di partecipazione personale si prega di essere esentati dalle visite di condoglianza.

Udine 16 luglio 1917

E' morto

Vittorio Facci

messo comunale.

La famiglia costernata partecipa i funebri alle ore 8 pr. di domani via Bertaldia 20.



PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

Fitti

In centro cercasi appartamento mobigliato, con tre stanze da letto, salotto e cucina più stanza per la donna. Offerte G. C. Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 — Udine.

In centro affittasi appartemento ammobigliato. Rivolgersi Via Manin 44.

In centro affittasi appartamento ammobigliato. Rivolgersi Via Manin 8.